

Dal Comunicato ANSA ([www.ansa.it](http://www.ansa.it))

## **REGIONI: AMPLIATO “CAPIRE” PER VEDERE SE LEGGI FUNZIONANO**

Milano, 6 febbraio 2006

*D'ora in poi tutti i Consigli regionali potranno partecipare al progetto CAPIRe, che è nato nel 2002 per controllare come vengono applicate le leggi e soprattutto che effetti hanno. Detto in altre parole, se le nuove leggi servono o no.*

All'inaugurazione del quarto anno di lavoro, i Consigli regionali che lo hanno ideato (cioè Emilia Romagna, Piemonte, Toscana e Lombardia) hanno spiegato che d'ora in poi potranno partecipare anche altri consigli che ne faranno richiesta. E probabilmente le richieste non saranno poche visto che alla tavola rotonda di Milano erano presenti rappresentanti di molte altre assemblee (Veneto, Friuli Venezia Giulia, Molise, Umbria, Calabria, Lazio, Abruzzo, Sardegna e Basilicata).

*“Questo – ha spiegato il vicepresidente del Consiglio regionale lombardo – è un modo per rendere conto ai cittadini degli esiti delle politiche regionali”. Ed è anche un modo per rendere più forte il ruolo di controllo dei parlamenti regionali, che ad esempio possono (e già hanno fatto) inserire delle clausole che prevedono controlli sui risultati in alcune leggi particolarmente importanti e hanno previsto questo compito di verifica negli statuti.*

*“Più che di riequilibrio fra giunta e consigli – ha osservato Monica Donini, Presidente dell'Assemblea legislativa dell'Emilia Romagna - questo permette di scoprire la specificità del ruolo dei parlamenti regionali, più vicini agli enti locali del Parlamento nazionale. La verifica dei risultati non è meno importante del voto in aula. Anzi, riporta la politica all'idea di servizio per la collettività”.*

*“Per questo motivo, il Piemonte – ha sottolineato il consigliere regionale Sergio Cavallaro – ha inserito nello Statuto il ruolo di verifica dell'Assemblea e ha previsto clausole di valutazione in undici leggi già approvate.”*

*“Sulla valutazione però, resta ancora un lavoro importante da fare - secondo Alberto Martini, docente di statistica e membro dello staff tecnico di CAPIRe - Prima di tutto per evitare che articoli dello Statuto e clausole valutatorie restino solo parole sulla carta e poi per garantire che gli strumenti di valutazione siano assolutamente imparziali e non siano volti ad alimentare la polemica politica”.*